

**MARTEDI' 22 AGOSTO 2023**

**MEMORIA DELLA B.V. MARIA REGINA (b)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 19,23-30.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli.

Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli».

A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: «Chi si potrà dunque salvare?».

E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?».

E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.

Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XI, SC 212

"Siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele" (Mt 19,28)

"Ma io all'Onnipotente vorrei parlare, a Dio vorrei fare rimostranze" (Gb 13,3). Noi parliamo all'Onnipotente quando ci associamo alla giustizia del maestro per far passare le nostre azioni al vaglio di uno scrupoloso esame. Forse anche discute con Dio chi, dopo aver obbedito nel mondo ai suoi precetti, viene poi in giudizio a giudicare i popoli con Lui, come è detto ai predicatori che abbandonano tutti i loro beni: "Voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele" (Mt 19,28). Il signore dice ancora per bocca di Isaia: " Imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova. Su, venite e discutiamo" (Is 1,17.18). E' giusto infatti che discuta con Dio, nel giudizio sugli orfani, l'uomo che, per consacrarsi alla parola di Dio, rinuncia senza riserva al secolo presente. Parlare concerne quindi la preghiera; discutere, il giudizio. Il santo, di conseguenza, parla ora all'Onnipotente per discutere poi con l'Onnipotente, perché chi verrà un giorno per giudicare con Dio è colui che in questo mondo gli sarà stato familiare nella preghiera.